

«Contratto subito» dicono i tessili in corteo a Milano



La Cgil non andrà al vertice di Tokio

ROMA — Una settimana prima del vertice economico dei capi di governo si riuniranno a Tokio (dal 21 al 23) i sindacati dei sette paesi più industrializzati del mondo, fra i quali l'Italia. Ma alla riunione mancherà il più grande sindacato del nostro Paese, la Cgil, perché non invitato dalle organizzazioni giapponesi. L'invito è stato, infatti, rivolto ai sindacati che aderiscono alla Tnac, la commissione consultiva di cui fa parte la maggioranza delle organizzazioni sindacali dei 24 Paesi dell'Ocse (Europa occidentale, Usa, Canada, Giappone, Australia). La Cisl e la Uil saranno rappresentate dai segretari generali Carniti e Benvenuto, i quali hanno inviato telegrammi ai sindacati giapponesi perché modifichino i termini degli inviti. Un passo è stato compiuto anche dal segretario generale della Confederazione europea dei sindacati, Hans-Joachim Lauth. Al termine del vertice di Tokio i sindacati presenteranno al primo ministro giapponese Chira un documento sui problemi che saranno affrontati dai capi di Stato e di governo la settimana successiva: l'energia; la politica economica dopo il vertice di Bonn dello scorso anno.

All'Accc belga al lavoro dopo 83 giorni di sciopero

CHARLEROI — Oltre tremila addetti all'entorno impianto elettronico Accc nella città industriale belga di Charleroi sono tornati al lavoro mettendone fine ad uno sciopero che si è protratto per 83 giorni e che si calcola sia costato all'azienda 14 miliardi di lire. Giovedì gli impiegati avevano deciso con una votazione di terminare lo sciopero accettando l'offerta dell'Accc di una riduzione dell'orario di lavoro. Lo sciopero chiedeva minori ore lavorative e miglioramenti salariali. L'Accc, con stabilimenti in Francia, Portogallo, Irlanda e Germania, è la maggiore produttrice belga di motori a trazione elettrica, elettrici, nucleari e meccanici.

Dalla nostra redazione

MILANO — Un lungo, interminabile corteo di donne tra gli striscioni e le bandiere rosse del sindacato. Può darlo, se non si è accorti, ma è certo che la loro fisionomia si confonde dentro questa fiumana di belle ragazze. Abbandonati per mezza giornata i cottonifici di Legnano, i calzaturifici di Vigevano, le tintorie e le stamperie di Como, portano nel centro della città, in questa afosa mattinata estiva, tutta la vivacità e l'estrosità con cui vivono la lotta operaia.

Le donne tessili ieri il loro dovere l'hanno fatto, il loro avvertimento l'hanno lanciato (non solo a Milano, ma anche a Vicenza e ad Ancona, dove erano in programma le altre due manifestazioni a carattere regionale). La determinazione operaia ha salde radici, il fiato lungo, una lucida consapevolezza della portata generale, nazionale, di rinnovamento contenuta nelle richieste avanzate per i nuovi contratti. Possono dire lo stesso gli imprenditori che si trincerano dietro una insensata intransigenza?

ve è concentrata tutta l'industria tecnologicamente avanzata, intere zone del paese (Prato, alcune province emiliane) dove una piccola e piccolissima azienda lavora a ritmi forsennati facendo carta straccia dei contratti e abusando degli straordinari, crisi a ripetizione invece nel Mezzogiorno con decine di migliaia di persone che rischiano di essere inesorabilmente risucchiati di nuovo dal vento del Nord.

Edoardo Gardumi

ROMA — Nel breve spazio di quattro giorni i metalmeccanici affronteranno due impegnative scadenze di lotta: lo sciopero generale di quattro ore di martedì 19 e la manifestazione nazionale a Roma.

Dopo accordi raggiunti e, per così dire, delle prospettive, discutiamo con tre segretari nazionali della Fim: Ottaviano Del Turco, Angelo Airoidi e Luigi Viviani.

Al punto di partenza la vertenza degli edili

Non si è ancora alla rottura soltanto «per non disperdere possibilità» - Sulla «prima parte» accordo con l'Assocemento

ROMA — Al tavolo di trattativa per gli edili il confronto è, certo, sulle norme contrattuali, ma anche sulla programmazione che, nel settore delle costruzioni, ha ormai solidi punti di riferimento.

Al tavolo di trattativa per il contratto tutto è bloccato. Dopo l'ennesimo, inconcludente incontro di ieri, il giudizio della Fic è netto: «L'associazione degli imprenditori propone in modo stantio proposte vecchie che, di fatto, chiudono ogni possibilità di avviare la trattativa verso sbocchi positivi».

«Ma noi — afferma Riccardi — alle soluzioni formali non siamo disponibili». Per la semplice ragione che «il segretario nazionale — che non siamo disposti a privarci di uno strumento al servizio della riforma del settore».

quanto l'Ance vuole ostacolare a tutti i costi. «Ma noi — afferma Riccardi — alle soluzioni formali non siamo disponibili».

«Ecco perché la rivendicazione del controllo del subappalto, con l'esplicito divieto per i fasi principali e fondamentali del processo edilizio, è al centro dello scontro contrattuale».

«Il mercato anche attraverso questa legge. Insomma, una mannaia pronta ad abatterci. Ma forse è proprio questo meccanismo che i costruttori vogliono altivare. E', del resto, anche questo un modo per mandare la programmazione a gambe all'aria.



FIRENZE — Lavoratori davanti alla sede della L.M.I.

Dalla nostra redazione FIRENZE — Quando l'ultimo pullman è arrivato, i lavoratori del gruppo LMI erano già disposti in corteo. Sono venuti da Milano, da Brescia, da Serravalle Scrivia, da Casarsa Ligure, da Foronci di Barga, dalla provincia di Pistoia.

ha licenziato in tronco 170 lavoratori a Villa Carrina (Brescia), ha messo in cassa integrazione 150 dipendenti a Fornci di Barga (Lucca), sospendendo altri 300 a Campo Tizzoro (Pistoia).

Morra — il suo comportamento è quello di un imprenditore retrivo ed arrogante, sempre teso, attraverso licenziamenti, denunce e provvedimenti disciplinari, alla ricerca di una rivincita sui lavoratori.

Morra — il suo comportamento è quello di un imprenditore retrivo ed arrogante, sempre teso, attraverso licenziamenti, denunce e provvedimenti disciplinari, alla ricerca di una rivincita sui lavoratori.

Per capire da dove viene il nazismo

Storia del Terzo Reich

di William Shirer

Dalla Repubblica di Weimar alla fine della 2ª Guerra Mondiale

Fatti - Documenti - Immagini

61 fascicoli da rilegare in 4 volumi

PRESENTAZIONE DI GIORGIO BOCCA

Col 1º fascicolo IN REGALO

- Il 1º disco L.P., a 33 giri e

- Il 1º album illustrato della Collana: "1933/45 Le voci della storia" (Hitler, Mussolini, Stalin, Churchill, Pio XII, ...)

La collana è formata da 16 album e 16 dischi ed è in edicola ogni 2 settimane

ogni settimana un fascicolo L.700

FABBRI EDITORI

in edicola dal 14 giugno

m. f.

Giuseppe F. Mennella

Pasquale Cascella